

LA PROVINCIA

NUMERI UTILI

112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche
0373	PREFISSO
82268	Redazione Crema
86948	Fax redazione
2801	Ospedale

Crema

897340	Polizia stradale
203196	Enel guasti
87123	Croce rossa
203205	Croce verde
894212	Vigili urbani
84111	Squadra pronto interv.
257196	Ferrovia informazioni

Lunedì 6 gennaio 2003

Il sabato di violenza annunciata

*Gli scontri in procura:
Stanghellini denuncia*

Le fasi più agitate
dei tafferugli di sabato e i cocci
di una bottiglia lanciata contro
il gruppo dei 'ramelliani'



Condanna generale

Ceravolo: impegni traditi, no a nuove richieste

di Antonio Grassi

Babbo Natale si è fatto medicare ieri mattina al pronto soccorso e ha rimediato un ventina di giorni di prognosi. Renato Stanghellini, il giorno dopo avere subito la botta al naso, è amareggiato, ma non ha rinunciato a far valere i propri diritti. Ha annunciato che spoggerà denuncia affinché venga chiarito l'accaduto. Alla polizia e alla Digos il compito di analizzare la dinamica degli incidenti per verificare se ci sono state violazioni di legge: la vicenda finirà certamente sul tavolo della procura. Per il momento ha suscitato in città vivissime reazioni come dimostrano le e-mail arrivate anche in redazione

Sui fatti di sabato interviene, dopo l'esplosione delle polemiche, anche il sindaco Claudio Ceravolo. Sotto accusa, infatti, la sua decisione di concedere la stessa piazza, alla stessa ora sia ad Azione Giovani, sia a Rifondazione comunista. Le due manifestazioni erano state pubblicizzate palesemente contrapposte.

Guido Girardo, uno degli autori del libro 'Sergio Ramelli', sabato pomeriggio era in piazza Duomo: «Ho fatto 112 presentazioni del volume in Italia e non era mai successo quanto sta accadendo qui a Crema».

Enrico Duranti, coordinatore di Gioventù Comunista, conte-



Claudio Ceravolo interviene sui fatti di sabato: traditi la parola data e gli impegni

sta, in un comunicato, la ricostruzione dei fatti: «L'assalto è stato portato dai militanti della destra e da parte delle forze dell'ordine non c'è stato nessun tentativo di bloccarlo».

Tra le domande che i cittadini si pongono la più preoccupata è, ora,

la seguente: sabato è in programma un'altra raccolta firme per dedicare una via a Sergio Ramelli. Rifondazione ha in programma un'altra contromanifestazione. Cosa avverrà?

«Mi stupirebbe che vengano confermate le richieste di nuove manifestazioni: nel caso, non ritengo di concedere lo spazio pubblico» afferma il sindaco dal luogo di vacanza dove ha seguito attimo per attimo il sabato di violenza attraverso un filo diretto con il comandante della polizia urbana Gianpiero Rossi. Ceravolo esprime la condanna assoluta dei fatti avvenuti: «Tutte e due gli organizzatori — sottolinea — mi avevano assicurato di voler mantenere la manifestazione a livello culturale: da una parte per denunciare fatti di cui sono stati vittime; dall'altra per dire no al revisionismo storico».

Ceravolo non cambia idea sull'ok dato sia alle manifestazioni, sia al fatto che avvenissero nella stessa piazza. «An e Rifondazione sono partiti presenti in Parlamento: se chiedono un'autorizzazione o gliela concedi o fai atto di censura».

«Il fatto di essere nella stessa piazza avrebbe dovuto favorire il controllo: se Rifondazione avesse mantenuto lo spazio assegnato, i 200 metri quadri davanti alla torre comunale, e non si fosse mossa per andare ad aggredire gli altri, non ci sarebbero stati problemi».

**Garatti: un ok inopportuno
Risari: infantilismo politico**

● **Maurizio Noci**, socialista. «Il sindaco, che ha autorizzato le manifestazioni, è responsabile di quanto è accaduto»

● **Gianfranco Verdelli**, portavoce della Margherita e capogruppo in consiglio. «La concessione della piazza da parte dell'amministrazione per ambedue le manifestazioni aveva uno scopo preciso: cercare di circoscrivere il luogo. A chi si chiede perché non sono state concesse due piazze diverse, dico che se le due parti volevano fare lo scontro l'avrebbero fatto ugualmente».

● **Bruno Garatti**, segretario diesse. «E' stato un brutto pomeriggio per la città di Crema. Un inutile show, che i cittadini avrebbero fatto volentieri a meno di vedere. Con il senno di poi si può affermare che è stato inopportuno concedere la piazza per le due manifestazioni in contemporanea. Credo che tutti abbiano il diritto e la legittimità di raccogliere le firme»

● **Agostino Resteghelli**, figura storica della destra locale. «E' impensabile concedere la doppia autorizzazione per due manifestazioni dichiaratamente in contrapposizione. Le reazioni di Azione giovani è concepibile. E' stata una risposta ad un'aggressione portata con lancio di bottiglie e petardi».

● **Gianni Risari**, vicesindaco. «Siamo di fronte ad un infantilismo politico fuori luogo e fuori epoca. Crema, anche nei momenti incandescenti della contestazione, non ha mai vissuto situazioni di questo tipo. Ora magari si può pensare che sarebbe stato giusto negare il permesso allo svolgimento contemporaneo delle due manifestazioni, ma posso assicurare, perché ero presente alla telefonata, che il sindaco aveva ricevuto la parola da entrambi le parti che non sarebbero accaduti atti violenti: abbiamo peccato d'ingenuità. E' stato un episodio molto grave che spero non si ripeta».

Il Film

